

**SIAP - MODIFICHE APPORTATE E TEMPISTICHE DELLE IMPLEMENTAZIONI**

Con riferimento alla gestione applicativa delle innovazioni introdotte dal nuovo Accordo sull'orario di lavoro, si comunica che sono state concordate con la DGSIA le sottoelencate modifiche al SIAP che, in recepimento delle segnalazioni giunte sia dagli Uffici che dalle rappresentanze sindacali, risolvono le problematiche emerse nei primi mesi di sperimentazione.

Di seguito le modifiche applicative che saranno apportate al SIAP e le relative tempistiche di implementazione:

- Le assenze orarie in entrata non decorreranno dall'orario teorico di inizio giornata (7:30), ma dal termine previsto per la flessibilità (9:30 o 10:00). Verrà considerata assenza esclusivamente il ritardo in entrata.
- Inoltre, per alcune tipologie di assenza, quali, ad esempio, i permessi relativi all'art. 18 C.C.N.L., alla legge 104/92, i riposi per allattamento etc., sarà consentito stabilirne, in maniera flessibile, l'orario di decorrenza, qualora ricada nell'ambito della flessibilità consentita. Ad esempio, in caso di timbratura in entrata alle ore 10,00 e richiesta di fruizione di due ore di riposo per allattamento, sarà possibile far decorrere il riposo, in maniera agevole e senza forzatura della giornata, dall'orario richiesto dal dipendente (nell'esempio citato: dalle ore 8,00 anziché dalle ore 7,30). La funzionalità per la nuova gestione sarà disponibile dal mese di luglio.

Sono allo studio ulteriori implementazioni del sistema per consentire una gestione automatica dei permessi orari fruiti in entrata relativi alla L. 104/92 e dei riposi per allattamento.

- La gestione della pausa pranzo, anche nel caso di ciclo orario con giornate di 6 ore (ove ne ricorrano le condizioni), sarà modificata al fine di renderla flessibile in base alla effettiva durata della stessa, qualora superiore a 30 minuti. In tal modo, il termine dell'orario ordinario di lavoro risulterà prolungato del tempo necessario a compensare la durata della pausa pranzo, con eliminazione della flessibilità e delle regole ad essa associate. Inoltre sarà

possibile far decorrere l'inizio della pausa pranzo dalle ore 15:00. Le modifiche saranno disponibili dal mese di ottobre 2016.

- Le anomalie segnalate relativamente alla non corretta gestione della pausa pranzo e delle eccedenze orarie da imputare all'“autonomia” e/o alle “autorizzate”, riscontrate in presenza di cicli orari che prevedono la giornata lavorativa di 6 ore, saranno risolte a partire dal mese di ottobre 2016.

Con particolare riferimento alle ulteriori, specifiche, segnalazioni pervenute sia dalle OO.SS., relativamente alle ore in autonomia, all'attribuzione della pausa pranzo, al cambio della giornata di rientro, al permesso personale, alle autorizzazioni per il recupero delle ore non lavorate, si rappresenta quanto segue:

- Il monte ore delle autonomie, che si genera indistintamente a favore di tutto il personale, nonché le modalità di gestione delle ore maturate a tale titolo, non possono essere suscettibili di variazioni rispetto a quanto attualmente previsto dall'Accordo sull'orario di lavoro. Tanto meno può essere ipotizzata la rinuncia da parte del dipendente alle ore in autonomia. Ciò a garanzia delle motivazioni che ne hanno determinato l'introduzione.
- Al fine di determinare la corretta attribuzione della pausa pranzo, sono state già apportate le necessarie modifiche alle regole associate a ciascuna delle causali di assenza oraria (es. Legge 104/92, PMFH, RCOM, PREC...)
- Con riferimento al cambio occasionale del giorno di rientro, a fronte del riscontrato verificarsi di casi non sporadici di utilizzo non congruo della possibilità di cambio, la scelta ostantiva operata dall'Amministrazione è stata effettuata al fine di favorire la corretta applicazione della logica sottesa al rispetto dei cicli orari, in funzione dei quali viene determinato l'assetto organizzativo degli Uffici.
- Anche la gestione del permesso personale (36 ore annuali da recuperare entro l'ultimo giorno del mese successivo) rientra nella logica applicata dal sistema, che compensa, a fine mese, crediti e debiti orari soggetti a recupero. Viene, quindi, esclusivamente monitorato il raggiungimento del limite delle 36 ore annue. Una impostazione diversa richiederebbe una gestione per specializzazione delle eccedenze, che graverebbe principalmente sulle attività

delle Segreterie che, con le innovazioni introdotte (o di prossima realizzazione) si è inteso, invece, semplificare.

- Per le autorizzazioni relative alle ore di recupero, fa capo ad ogni dirigente prevedere le modalità di completamento dell'orario di lavoro, in considerazione delle esigenze organizzative dell'Ufficio.

Si comunica, infine, che news di aggiornamento saranno pubblicate sul sito Intranet, in concomitanza con le date di effettiva disponibilità di ciascuna delle sopra richiamate modifiche apportate al SIAP.